

CORRIERE DELLA SERA

2 MI



2009

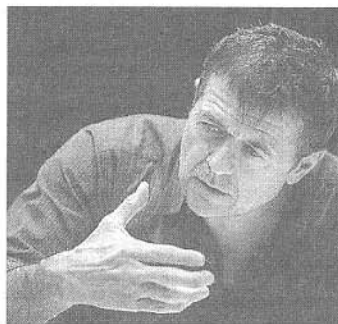
«Persécution» (nella foto) con Charlotte Gainsbourg e Romain Duris, presentato in concorso all'ultimo festival di Venezia, inaugura questa sera la rassegna allo Gnomo alla presenza del regista

Gnomo Il regista francese a Milano in occasione della sua retrospettiva

Lo sguardo di Chéreau Dieci film a fior di pelle

Regista teatrale (dal 28 febbraio debutterà alla Scala il suo allestimento di «Da una casa di morti» di Leos Janáček) e uomo di cinema, Patrice Chéreau è al centro di una retrospettiva promossa dal Comune allo Gnomo che ne ricostruisce la carriera in dieci film, dal 1975 a oggi. Il titolo, «Chéreau, cineasta del corpo», mette l'accento su uno degli aspetti più caratterizzanti dell'opera del regista francese: la fascinazione/repulsione per la carne, ostentata nei suoi trionfi e nelle sue miserie, nell'estasi dell'amore e nel disfacimento della malattia, attraverso i corpi sempre veri di attori famosissimi (da Isabelle Huppert a Charlotte Rampling) e non, come nel caso di «Intimacy» (tratto da Kureishi, Orso d'oro a Berlino nel 2001, in programma stasera alle 21.15), dove dei due amanti protagonisti restano impressi più i corpi, arrossati e sudati, che i volti.

A inaugurare la rassegna, questa se-



In Terrazza Oggi Chéreau è in piazza Diaz

ra alle 18.30 alla presenza dello stesso Chéreau, è «Persécution», ultimo lavoro del regista, presentato in concorso al Festival di Venezia 2009 e destinato a spaccare il pubblico: estasiato o snerato dalle inconcludenze amorose di una giovane coppia (Charlotte Gainsbourg e Romain Duris) cui si aggiunge la figura di un «terzo» innamorato

maniaco-ossessivo (Jean-Hugues Anglade). Tra gli altri titoli scelti dal curatore Pier Giorgio Carizzoni — circa la metà in lingua originale con sottotitoli in italiano — oltre al raro (e brutto) film d'esordio («Un'orchidea rosso sangue» del 1975, mercoledì alle 18.30), sono da segnalare il dramma coniugale «Gabrielle» (venerdì alle 18.30), il pomposo film in costume «La regina Margot» con Isabelle Adjani (sabato ore 21) e soprattutto «Son frère», (venerdì ore 21.15) delicato e appassionato racconto di un amore fraterno che si ricomponde nell'esperienza di una malattia senza ritorno (Orso d'argento a Berlino nel 2003).

Oggi alle 17.30 si può incontrare Chéreau alla Terrazza Martini (piazza Diaz 7) previa prenotazione via mail a c.ufficinema@comune.milano.it.

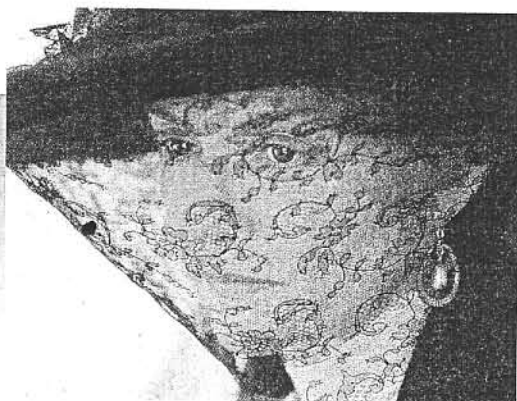
Carlotta Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gnomo, via Lanzone 30/a, da oggi a domenica, ing. con tessera t. 02.804.125



LA CHICCA
A sinistra, dal film
«Persecution», ancora inedito
in Italia, con Romain Duris,
Charlotte Gainsbourg,
Jean-Hughes Anglade, Gilles
Cohen e Alex Descas,
presentato all'ultima Mostra
del Cinema di Venezia.
A destra, Isabelle Huppert
in «Gabrielle» (2005)



GRANDE SCHERMO A MILANO UNA RETROSPETTIVA CON CINQUE INEDITI

La Persecuzione mai vista di Chéreau

Faccia a faccia con il regista che alla Scala allestisce un'opera di Janáček

EROS D'AUTORE

A destra, una scena del film «La regina Margot» (1994) che racconta un fosco dramma di pugnali e veleni sotto il segno del sangue, della morte, del sesso e del potere. A lato, il regista Patrice Chéreau, 65 anni



di SILVIO DANESE

- MILANO -

A MILANO, dal «tirocinio» con Strehler, quarant'anni fa, alle regie alla Scala, Patrice Chéreau è di casa, artista che nella regia teatrale, operistica, televisiva e cinematografica esprime la forza di un autore della scena. Ma è la prima volta, in Italia, che si possono vedere insieme i suoi film, con la retrospettiva, allo Gnomone, curata da Pier Giorgio Carizzoni e organizzata dall'Associazione Culturale Dioniso con il patrocinio del Centre Culturel Français de Milan e la collaborazione di Rai RadioTre, in concomitanza con le prove per la regia lirica di «Da una casa di morti» di Leoš Janáček (alla Scala dal 28 febbraio). Dalla metà degli anni '70, in risonanza con un'idea dinamica e ricca del palcoscenico, diciamo «cinematografica», Chéreau ha

puntualmente alternato produzione e regia di film al lavoro nel teatro, accumulando una filmografia da cui si staccano alcuni titoli che restano nella memoria e nella storia del cinema.

SOPRA TUTTI, forse, «Son frère», una pietà in malattia che ricorda «Sussurri e grida» di Bergman, ma la via originale di Chéreau conquista, e conquistò anche la giuria di Berlino che, nel 2003 gli assegnò l'Orso d'Oro, ripetendo, cosa rarissima, il successo di «Intimacy - Nell'intimità», dal romanzo di Kureishi, Orso d'oro a Berlino nel 2001. Ai tempi, la prova degli interpre-

ti, in entrambi i film, faceva cantare al cinema la poderosa e profonda attitudine di Chéreau nella direzione degli attori in palcoscenico. Insomma, quei risultati sullo schermo venivano dalla maestria, dalla creatività, collaudata a teatro. Ecco perché, mentre si va a incominciare alla Scala, viene giusto andare al cinema, a tastare il polso (e il cuore) del regista.

DEI SUOI DIECI film, tutti in rassegna, cinque sono inediti in Italia. «Circa la metà dei titoli in programma sono presentati in versione originale con sottotitoli in italiano - dice Carizzoni -. Nei suoi film, Ché-

reau ha poi diretto alcuni dei più grandi attori del cinema europeo: Isabelle Huppert, Valeria Bruni Tedeschi, Jean-Louis Trintignant, Isabelle Adjani, Daniel Auteuil, Charlotte Gainsbourg, Simone Signoret, Charlotte Rampling, Jean-Hughes Anglade».

PROPRIO ALL'ULTIMA Mostra di Venezia, con «Persecution», Chéreau ha ricordato la sua dote di vero destabilizzatore, osservatore lucido di scelte difficili, incertezze, errori, slanci e repressioni. «Persecution» in Italia non è ancora stato distribuito, e questa è un'ottima occasione per vederlo questa sera alle 19 allo Gnomone. **Retrospettiva Chéreau**, da oggi al 21 al cinema Gnomone di via Lanzzone 30. Info: 02.804125. Chéreau interviene alla Terrazza Martini (piazza Diaz 7) oggi alle 17.30 con Massimiliano Finazzer Flory e Pier Giorgio Carizzoni.